

Una fortunata definizione

L'espressione **antico regime** è stata coniata dai **rivoluzionari francesi** per indicare in senso dispregiativo la società europea nei secoli precedenti .



L'imperatore Francesco I e Maria Teresa con la famiglia (1764-1765) di Martin Van Der Meytens è una delle immagini più rappresentative dell'assolutismo monarchico dell'antico regime.

immagine presa da storia magazine 2a, p. 40

l'antico regime si caratterizzava per:

- l'autorità di un **sovrano assoluto** il cui potere è svincolato da altri poteri
- uno stato fondato sul **privilegio**, e non sul diritto, in cui la nascita garantiva i privilegi della nobiltà e del clero e non riconosceva il valore del merito e della competenza;
- Una società divisa in **ordini** o stati
- un ordinamento oppressivo che imponeva ai contadini le **servitù personali** e schiacciava i sudditi sotto il peso delle **tasse**.

L'antico regime secondo gli storici

La nozione di **antico regime** viene normalmente usata dagli storici contemporanei, che l'hanno meglio definita e precisata.

Definizione	Tipo di società che caratterizzò l'Europa all'incirca dal XIV al XIX secolo. Pur essendovi notevoli differenze tra gli Stati, come tra l'evoluta Inghilterra e l'arretrata Russia, erano prevalenti gli aspetti comuni.	
Aspetti comuni	• Stabilità demografica • Popolazione giovane • Centralità dell'agricoltura • Ineguaglianza giuridica • Divisione della società in ordini • Egemonia della nobiltà • Monarchia assoluta • Alleanza trono-altare	
Inizio	La maggioranza degli storici ritiene che il passaggio dal Medioevo all'antico regime non sia segnato da una frattura, ma da una lenta evoluzione collocata tra XIV e XVI secolo.	
Fine	L'ipotesi tradizionale individua un progressivo tramonto a cavallo tra Settecento e Ottocento in virtù di un insieme di fattori, come la Rivoluzione francese e la rivoluzione industriale. Lo storico Arno J. Mayer, invece, ha sostenuto che il crollo definitivo sia collocabile dopo la Prima guerra mondiale, quando sarebbero definitivamente scomparse le istituzioni e le classi dirigenti ancora ispirate ai modelli dell'antico regime.	

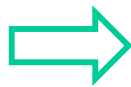
La stabilità della popolazione

Tra gli aspetti che accomunano tutte le società di antico regime ve ne sono alcuni di tipo demografico.

Caratteristica fondamentale dell'Europa d'antico regime è la **stabilità** demografica.

Aumento della popolazione europea tra il 1300 e il 1700 in milioni.

80

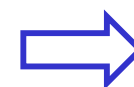


115

In quattro secoli la popolazione è aumentata di soli 25 milioni.

Aumento della popolazione europea tra il 1770 e il 1870 in milioni.

140



280

In un secolo è aumentata di 100 milioni, è cioè raddoppiata.

Le ragioni della stabilità demografica possono essere riassunte in vari fattori, tra i quali:

- le **catastrofi demografiche**, determinate da guerre, carestie ed epidemie;
- il **matrimonio tardivo** (20-25 anni per le donne, 25-29 per gli uomini).

Una società di giovani

Un'altra caratteristica demografica riguardante le società d'antico regime è la presenza di una **popolazione particolarmente giovane**.



La vita media era estremamente breve: 34 anni per le donne, 28 anni per gli uomini.



La mortalità infantile era altissima: su 1000 bambini nati vivi, 150-350 morivano nel primo anno di vita; altri 100 o 200 prima di raggiungere i 10 anni (oggi in Italia muoiono nel primo anno di vita circa 8 bambini su 1000).



I vecchi erano pochi: gli ultrasessantenni costituivano il 5-8% della popolazione.

Alcuni esempi

Colonia, 1574:

il 35 % degli abitanti ha un'età inferiore ai 15 anni

Ginevra, sec. XVI:

l'età media dei cittadini è di 23 anni

Inghilterra, fine 1600:

l'età media dei cittadini è di 27 anni

La centralità dell'agricoltura

L'antico regime era una **società rurale**.

L'85% della popolazione europea viveva in campagna e l'agricoltura deteneva un'assoluta centralità produttiva.

La forza lavoro era concentrata nell'agricoltura, dove operava il 65-90% della popolazione (oggi nell'Unione europea solo il 5% della popolazione è impegnato nell'agricoltura)

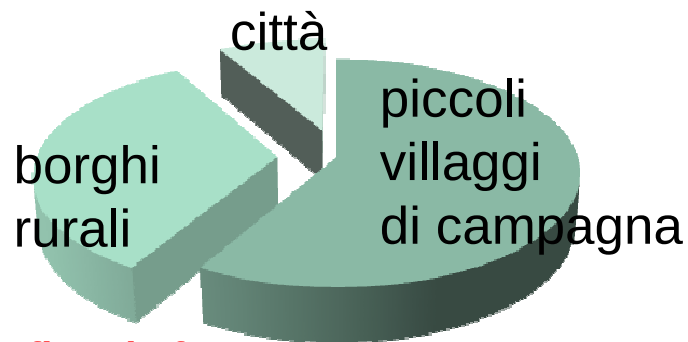


grafico da fare

La maggioranza della popolazione viveva in **piccoli villaggi di campagna**.

Si può dire che su 10 persone, una sola viveva in città, 2 in borghi rurali con circa 2000 abitanti, e 7 in **villaggi di 500-700 abitanti**.

I piccoli villaggi di campagna erano caratterizzati dall'**immobilismo**: le usanze, le tecniche e gli strumenti rimanevano gli stessi per secoli.

L'immobilismo era dovuto soprattutto all'**isolamento**: i mezzi di trasporto erano lentissimi e le vie di comunicazione inadeguate.

A causa di questi fattori, l'economia dei piccoli villaggi di campagna era ancora dominata dal **baratto** e dall'**autoconsumo**.

La vitalità delle città

Nonostante l'alta percentuale della popolazione rurale, l'Europa era il **continente più urbanizzato del mondo**.

All'immobilità dei villaggi corrispondeva l'estrema **vitalità delle città**.

Proprio nelle città maturarono le **rivoluzioni** e si realizzarono le grandi **innovazioni** economiche e sociali che inaugurarono l'epoca contemporanea.

La vita nelle città, infatti, implicava **problemi di sostentamento** che la campagna circostante non era in grado di soddisfare .

La città poteva sopravvivere solo ricorrendo ai grandi **traffici commerciali**, sfruttando fino in fondo l'**economia di mercato**, applicando tutte le innovazioni (rifornimento idrico, fognature, sanità) che la **tecnologia** di allora poteva offrire.



Diseguaglianza per legge

L'**antico regime** era un tipo di società fondato sulla **disuguaglianza**: esistevano uomini che per legge godevano di privilegi e di altri che non avevano diritti.

non era riconosciuto il principio dell'uguaglianza giuridica: **gli uomini non erano sottoposti a una medesima legge**.

La nobiltà e il clero possedevano privilegi e diritti superiori rispetto al resto della società.



Al contrario, l'**uguaglianza** di tutti gli uomini di fronte alla legge è uno dei principi costitutivi delle **democrazie contemporanee**.

Questo principio fu riconosciuto dopo la **Rivoluzione francese**, quando in Francia fu approvata la **Dichiarazione dei diritti dell'uomo**.

Il primo articolo della Dichiarazione recita:
“Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti”.

immagine presa da Storia magazine 2a, p. 27

La divisione in ordini

immagine presa da Storia magazine 2, p. 37

All'epoca dell'antico regime **la legge sanciva formalmente i privilegi.**

La società risultava essere articolata in **ordini**, che corrispondevano alle **funzioni essenziali** che dovevano essere esercitate nella società.

Il **primo stato** era costituito dal **clero**, che doveva pregare per la comunità e amministrare il culto divino



Il **secondo stato** era la **nobiltà**, che aveva il compito di garantire la difesa attraverso l'esercizio delle armi.

Il **terzo stato** comprendeva tutti coloro che non appartenevano né alla nobiltà né al clero e dovevano lavorare per fornire all'intera comunità i mezzi di sussistenza. Comprende in primo luogo i **contadini** e i **borghesi** (in questa immagine del 1721 rappresentati da un avvocato)

L'egemonia della nobiltà

Per tutti i secoli dell'antico regime, la **nobiltà** mantenne saldamente il **primato sociale**.

La potenza della nobiltà si fondava sul controllo della **terra**. La nobiltà costituiva il 2% della popolazione ma possedeva oltre il 50% della terreno coltivabile.

vivere nobilmente significava disinteressarsi delle preoccupazioni economiche e godersi le **rendite** garantite dai contadini che lavoravano la sua terra.

immagine presa da Storia magazine 2, p. 49

Questa stampa francese è una caricatura del rapporto tra il nobile e il contadino, resa ancora più evidente dalla scritta in basso a sinistra: “il nobile è il ragno e il contadino la mosca”. La similitudine evoca con chiarezza il la sottomissione e lo sfruttamento a cui erano sottoposti i contadini, nonché l’ozio di cui potevano godere clero e nobiltà. Le merci portate dal contadino rappresentano le varie imposte e i doveri che i contadini erano tenuti a fornire al clero e alla nobiltà.



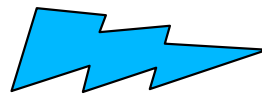
La borghesia tra ascesa e “tradimento”

Al contrario della nobiltà, la borghesia deve la sua fortuna all'impegno negli **affari** o nelle cosiddette **professioni liberali** (medico, giurista ecc.)

Gli **ideali borghesi**, diversi da quelli aristocratici, erano principalmente:

- lo **spirito d'intrapresa** o **imprenditoriale**, cioè la capacità di utilizzare le proprie ricchezze per organizzare un'iniziativa economica;
- la **dedizione professionale**, cioè l'esercizio di un mestiere con impegno e correttezza;
- il **risparmio**, ovvero l'attenzione nella gestione del proprio patrimonio.

Dall'XI secolo in Europa si era assistito ad una progressiva **ascesa della borghesia**: questa classe era divenuta sempre più importante e potente in forza della sua ricchezza.



La borghesia non riuscì però a strappare il primato alla nobiltà. Quando erano molto ricchi i borghesi cercavano di diventare nobili, comprando titoli e feudi, divennero cioè **nobiltà di toga**. Gli storici hanno chiamato questo fenomeno **tradimento della borghesia**.

Lo Stato assoluto

Un elemento tipico della società d'antico regime è la **monarchia assoluta**, ovvero quella forma di Stato in cui il sovrano era formalmente sciolto, *ab solutus*, dal rispetto della legge.

Il re non poteva usare il proprio potere arbitrariamente, ma poteva avanzare qualsiasi tipo di pretesa su tutti i suoi sudditi, i quali non avevano istituzioni che tutelassero i loro diritti.

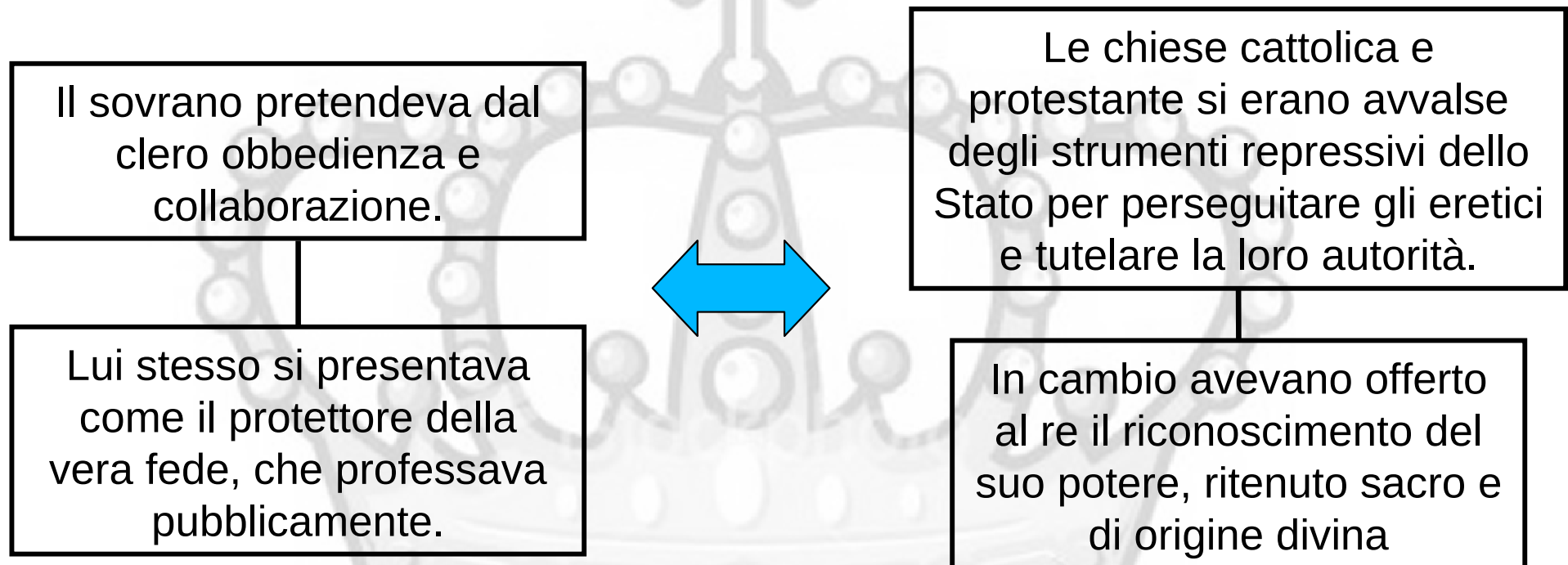
Il re veniva perciò a collocarsi, almeno in teoria, al vertice della piramide sociale fortemente gerarchica che caratterizzava l'antico regime.

Istituzione	Epoca	Formula	Legge e sovranità
Monarchia feudale	Medioevo	<i>Lex facit regem</i> La legge "fa" il re	È la legge a fondare il potere del sovrano e a indicarne i limiti
Monarchia assoluta	Età moderna	<i>Rex facit legem</i> Il re "fa" la legge	È il sovrano a fondare la legge e a darle valore: in questo caso è il re a determinare i limiti della legge

L'alleanza tra trono e altare

Un altro aspetto fondamentale dello Stato d'antico regime era l'**alleanza tra trono e altare**.

disegno da fare



L'identificazione Chiesa-Stato costituiva la radice fondamentale dell'**intolleranza** verso le minoranze religiose e, in generale, verso qualsiasi forma di dissenso